

“Ho scoperto che l’amore aveva poco a che fare con il bene”. Intervista a Amélie Nothomb.



*L'autrice belga, tramite uno scambio epistolare, risponde con singolare brevità alle domande di MicroMega. Roberto Rosano 31 Maggio 2023*

**Amélie Nothomb**, tradotta in 45 lingue, con i suoi libri ha conquistato milioni di lettori e vinto numerosi premi, tra i quali il *Grand Prix du Roman de l'Académie française*. Sin dal suo romanzo d'esordio (*Igiene dell'assassino*, 1992) ha sempre replicato il suo successo, senza eccezioni per l'ultimo: *Il libro delle sorelle* (Voland, Roma, 2023, pagine 113, euro 16).

L'intervista è avvenuta in forma scritta, grazie ad un doppio passaggio epistolare tra due case editrici, la romana *Voland* e la parigina *Albin Michel*. L'autrice non ama i più moderni ritrovati tecnologici e non è stato possibile fare altrimenti. Le risposte ci sono pervenute dopo circa un mese, con toni e brevità inaspettati, ma abbiamo comunque deciso di pubblicarle senza adattamenti di redazione. Mark Twain diceva: «Il giornalista è colui che distingue il vero dal falso... e poi pubblica il falso». Proprio per questo noi facciamo all'inverso.

**Signora Nothomb, la bambina protagonista della sua ultima opera, soffre di uno strano complesso: la paura di disturbare... Lei ha mai avuto questa paura?**

Sì, è una paura che vivo e sento ogni giorno.

**In un passaggio di questo libro, un personaggio defunto sostiene che la morte non è la fine del mondo. Che “non esiste solo la vita”. Lo pensa anche Lei?**

Penso la stessa cosa. La morte è solo un modo come un altro di esistere.

**La trama di questo libro nasce da un paradosso: da una storia d'amore meravigliosa possono nascere gli infelici e una lunga serie di disastri. Come le è venuta in mente una storia così?**

Ho scoperto che l'amore aveva poco a che fare con il bene.

**In *Antichrista* ha scritto: “quando la tua cameretta ha una finestra, hai già la tua “porzione di cielo”. Cosa sognava per la sua felicità, guardando dalla finestra della sua camera?**

Ho sognato di volare via.

**Fa ancora gli stessi sogni di quando era bambina? Qual è attualmente la sua idea perfetta di felicità?**

Sì, sono rimasti gli stessi e ho realizzato il mio sogno di felicità. Io volo.

**Ho letto nella sua *Biografia della fame* che, in Cina, da bambina, trascorreva molto tempo a sfogliare gli atlanti. Lo fa ancora? C'è ancora un posto dove le piacerebbe andare?**

Lo faccio meno, purtroppo. Sogno di tornare in Amazzonia e di scoprire l'Islanda.

**Nelle *Catilinarie* ha scritto: “conosci te stesso e ti prenderai in antipatia”. Lei ha capito chi è e, se sì, ha avuto la stessa reazione?**

Sì, ahimé!

**Lei ha scritto e detto diverse volte che il suo Paese, il Belgio, è quello che ha capito meno. Che lo considera un mistero. In cosa consiste questo mistero?**

Consiste in minuscole complessità.

**Che cosa pensa la figlia di un diplomatico belga dell'Unione Europea, invece?**

Penso che stia mostrando la portata della sua inefficacia. Nonostante questo, però, rimango un'europeista convinta. Non credo ci possa essere scelta diversa.

**Lei pensa di aver “mirato giusto”, nella sua vita?**

Sì, perché ho realizzato il mio sogno di felicità: volare.

**La mia impressione, leggendo i suoi libri, è che Lei si diverta un po' a smontare le virtù più sopravvalutate della nostra società. Ho ragione? E se sì, qual è la virtù più sopravvalutata secondo Lei?**

La virtù più sopravvalutata?! L'intervista! Lei ha ragione, ha avuto l'impressione giusta!

*Traduzione: Rosaria Novello*

Foto Wikipedia | G.Garitan